

5 GIORNI 5 STELLE



SANITA' - REVISORI - LAVORO - VILLA DEI CEDRI

CAMPANIA



TERRA DEI FUOCHI DE LUCA PARLA DI DRONI MA NON FA FUNZIONARE L'ARPAC

Il Presidente De Luca per l'ennesima volta parla di droni, di task force, centri interforze e poi snocciola dati contraddittori e ritenuti da istituti, scienziati e ricercatori non allineati poco scientifici e coerenti. Tentativi, insomma, di liquidare la Terra dei Fuochi senza però dare spiegazioni di chi invece dovrebbe monitorare e controllare il territorio: l'Arpac. L'accusa è di Maria Muscarà, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle che per l'ennesima mette nel mirino l'Arpac, l'agenzia regionale di protezione ambientale. "Abbiamo trasmesso una nota dove facciamo rilevare come il tardivo Programma Annuale Attività 2017 (PAA) - sottolinea Muscarà - presenti le stesse gravi lacune, incongruenze e incomprensibilità dei programmi precedenti". "Il PAA dovrebbe rappresentare il principale strumento della Regione Campania e degli Enti locali - evidenzia - per la tutela dell'ambiente e del territorio campano". "Si tratta del programma operativo dove si decidono le attività

di controllo, prevenzione e interventi sul territorio della Campania concreti - continua - già il fatto che l'approvazione del PAA avviene nelle segrete stanze degli uffici regionali ambientali, la dice lunga dell'autoreferenziale del documento". "Proprio sulla Terra dei Fuochi il lavoro dell'Arpac dovrebbe essere centrale e fondamentale - fa notare la consigliera regionale - invece nel Programma Annuale Attività 2017 si fa riferimento a generici monitoraggi del territorio". "Proprio sulla Terra dei Fuochi che il presidente De Luca è impegnato a contronarrare e declinare in modo bucolico - aggiunge - dell'Arpac è totalmente assente l'attività fondamentale di prevenzione e dei controlli sullo smaltimento di rifiuti speciali". "Ci aspetteremmo di più da un'agenzia come l'Arpac dai costi elevatissimi per le casse della Regione Campania e quindi dei campani - fa notare - in termini di attività di controllo, prevenzione e interventi volti alla vera protezione ambientale". "L'Arpac dovrebbe rappresentare la punta avanzata del

contrasto al fenomeno della Terra dei Fuochi - rileva Muscarà - invece non solo manca una programmazione reale ma è assente una valutazione sul raggiungimento o meno degli obiettivi stabiliti né sulle criticità riscontrate nel corso dell'anno precedente". "Le contraddizioni sono tante: una per tutte giusto per citare quella più evidente - aggiunge - riguarda il laboratorio per le analisi dell'amianto di Salerno a fronte di 313 campioni di amianto analizzati si legge che il totale dei campioni prelevati ammonta a 89". "Le parole di De Luca sulla Terra dei Fuochi non sono credibili - denuncia - fino a quando l'Agenzia regionale di protezione ambientale resta in queste assurde condizioni e non messa nelle condizioni di operare". "Nella nostra nota chiediamo alla Regione Campania - conclude Muscarà - di predisporre linee di indirizzo nei confronti dell'Arpac finalizzati ad ottenere un livello di attività di monitoraggio e controllo del territorio uniforme su tutto il territorio regionale".

I DATI DEL RAPPORTO NEL TEAM MANCA L'ISDE

I Non ci convincono i dati ufficiali dei registri tumori pediatrici diffusi, qualche giorno fa, con enfasi dal Presidente De Luca. Studiosi e importanti istituti di ricerca approfondendo il rapporto prodotto dalla Regione Campania non nascondono perplessità e qualche dubbio. Ciò che colpisce e inquieta è il non coinvolgimento nel Team di studio epidemiologico ha effettuato lo studio di istituti come ISDE Campania Medici per l'ambiente". Lo denuncia Maria Muscarà, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle che ritorna sulla polemica dei dati snocciolati dalla Giunta De Luca e volti soprattutto a una nuova narrazione sulla 'Terra dei Fuochi'. "Chiediamo un confronto scientifico inclusivo - sottolinea Muscarà - nel Team di studio epidemiologico devono essere compresi anche scienziati, ricercatori, medici e istituti che in questi ultimi anni, hanno seguito numerosi casi di patologia oncologica". "Qualcosa significherà se la comparsa di casi di tumori infantili in età pediatrica - aggiunge - evidentemente non dipendenti da cattivi stili di vita, è cresciuta in Campania ad un ritmo molto maggiore che per l'intera Italia". "I problemi tragici restano sul tappeto - accusa la consigliera regionale - le bonifiche dei siti inquinati sono ferme al palo e più che altro si continua a non avere una corretta e tracciata gestione dei rifiuti speciali, industriali e tossici specialmente in Terra dei Fuochi come indicano i dati ISPRA". "Registriamo la pubblicazione e la certificazione dello studio da parte della Regione Campania - conclude Muscarà - ma chiediamo un serrato confronto scientifico che comprenda nel Team di studio epidemiologico anche altri attori e comunità scientifiche non allineate".

REGISTRO TUMORI VIETATE AUDIZIONI IN TRASPARENZA



I E' stato impedito alla Commissione Trasparenza di svolgere audizioni dei vari responsabili delle Asl sul registro tumori. Un gravissimo strappo istituzionale causato dalla nuove disposizioni illegittime imposte dal presidente De Luca. Alla luce dei dati che emergono dal registro tumori dell'Asl Na 2 nord ora sappiamo perchè". Lo denuncia Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale della Campania che, in questi giorni, come presidente della Commissione Trasparenza, per ben due volte ha visto andare deserte le audizioni sul tema. "Volevamo approfondire i dati dei registri tumori direttamente coi responsabili delle Asl e magari chiedere quanto ancora dovranno aspettare i cittadini delle Asl Na 1 centro, di Avellino e di Benevento, che con un ritardo di 5 anni non si sono ancora dotate di un registro tumori - sottolinea Ciarambino - ci è stato impedito con il nict di De Luca". "Un atteggiamento gravissimo e antidemocratico del presidente che non ha precedenti - attacca Ciarambino - si calpesta il Consiglio regionale e le commissioni di controllo, tentando di imporre bavagli e ostacoli, in particolare, all'indigesta attività della Commissione Trasparenza". "Siamo stati ridotti a dover accettare come oro colato - evidenzia Ciarambino - i dati sulle neoplasie infantili riportati su slide di renziana memoria e senza alcun valore scientifico". "Dietro la

volontà di insabbiare c'è il tentativo di nascondere la totale assenza della programmazione sanitaria di De Luca, per far fronte ai dati che emergono dai registri tumori - attacca Ciarambino - Come Commissione Trasparenza abbiamo esaminato i 5 registri attivi, rilevando grosse criticità proprio sul versante della trasparenza e della leggibilità dei dati". "Il registro tumori dovrebbe essere leggibile non solo dal personale qualificato ma anche dal semplice cittadino - fa sapere il presidente della Commissione - E invece abbiamo riscontrato grosse difficoltà nel reperire le informazioni sui diversi siti web dedicati e disomogeneità nelle modalità con cui vengono forniti i dati, alcuni dei quali sono illeggibili e incomprensibili". "Senza contare che le attività poste in essere dai 5 registri attivi, al di là del diverso intervallo temporale preso in esame che per Salerno si ferma addirittura al 2009, non sembrano omogenee - continua Ciarambino, illustrando il lavoro di approfondimento della Commissione Trasparenza - Per l'Asl di Salerno, Caserta, Na 2 nord e Santobono (per questi ultimi 2 si tratta solo di slide e notizie di stampa) sono disponibili solo i dati relativi all'incidenza e mortalità e non anche alla sopravvivenza e prevalenza. E riguardo alla trasparenza, il registro tumori dell'Asl di Salerno è difficilmente reperibile su internet, mentre l'Asl Na 2 nord, come il Santobono non hanno ancora i dati in linea sul proprio sito".

"Al di là della contronarrazione deluciana che vorrebbe liquidare la Terra dei Fuochi come un'operazione mediatica - attacca Ciarambino - i dati dell'Asl 2 riguardanti i Comuni a Nord di Napoli rilevano mortalità per cancro superiore alla media del Sud". "Aver voluto bloccare per ragioni politiche l'attività della Commissione Trasparenza - dice - inquieta e induce a pensare che a pochi giorni da scadenze elettorali si vogliono veicolare messaggi rassicuranti". "La 'Terra dei Fuochi' è una ferita che continua a sanguinare - rileva Ciarambino - le bonifiche dei siti contaminati sono praticamente ferme come del resto l'attività di messa in sicurezza. Chi vive nei pressi di questi luoghi continua a respirare l'aria inquinata e il fumo della combustione dei roghi che non si sono mai spenti". "Con allarme e preoccupazione registriamo il nulla della Giunta De Luca sul fronte ambientale e di contrasto ai siti contaminati - prosegue - anzi constatiamo un tentativo di rassicurare la popolazione con rapporti scientifici che le stesse associazioni ambientaliste contestano". "A difesa delle prerogative istituzionali del Consiglio regionale abbiamo chiesto l'intervento immediato e non più procrastinabile del presidente del Consiglio, che finora è rimasta in un colpevole silenzio - conclude Ciarambino - Sul registro tumori andiamo avanti e presto convocheremo in Commissione le associazioni".

COLLEGIO DEI REVISORI, GAFFE DELLA MAGGIORANZA M5S: "BISOGNA INTERVENIRE SUBITO SULLE CRITICITÀ"

V Si terrà mercoledì 13 giugno il Consiglio regionale straordinario sulle 'Problematiche di funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti' su richiesta del M5S, sottoscritta da tutte le forze d'opposizione. Un importante passo in avanti per rompere la cappa di silenzio che si è creata all'indomani delle clamorose dimissioni dell'ex presidente del Collegio e del suo atto d'accusa riassunto in 23 punti. La Giunta De Luca dovrà spiegare in Consiglio perché il Collegio dei revisori non è stato messo nelle condizioni di poter operare e dare conto delle tante criticità sollevate nei mesi dagli stessi componenti del Collegio. Lo dice Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale della Campania, che aveva pure depositato una mozione

molto articolata per chiedere il rafforzamento del ruolo dell'organismo di controllo, anche attraverso provvedimenti di tipo normativo. "Non c'è stato neppure il tempo di discutere e approvare la mozione del M5S - sottolinea Ciarambino - che, dopo un anno e mezzo di immobilismo e dopo aver ostacolato il lavoro del Collegio, dal cilindro della maggioranza è venuta fuori la proposta di legge 'Disposizioni per la disciplina del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Campania'. L'ex presidente del Collegio in Commissione Trasparenza aveva denunciato che quella proposta di legge, in lavorazione da tempo, si era poi insabbiata". "La maggioranza ha avviato una maratona per calendarizzarla e approvarla prima della seduta del Consiglio - spiega la capogruppo - forse nel tentativo

di spuntare le armi del M5S. Ciò ci fa solo piacere, visto che stiamo ottenendo il risultato sperato: il nostro ruolo, fin da quando ci siamo insediati in Consiglio, è fare da pungolo e da stimolo". "Ma anche in questa occasione dobbiamo rilevare che la maggioranza si mette le regole sotto ai piedi - attacca Ciarambino - nel correre per apparire i più bravi, il proponente della proposta di legge Franco Picarone ha depositato il testo non come consigliere regionale del Pd, ma come presidente della Commissione Bilancio". "Un'iniziativa in contrasto con l'articolo 53 del Regolamento interno del Consiglio regionale, che demanda l'iniziativa legislativa ai soli Consiglieri regionali, e non ai presidenti delle commissioni consiliari" - insiste Ciarambino - "A questo scivolone c'è da aggiungere un altro clamoroso,

cioè la proposta di legge, invece, di essere assegnata per competenza alla Commissione Affari istituzionali - evidenzia la capogruppo - è stata assegnata proprio alla Commissione Bilancio, che guarda caso è presieduta dallo stesso firmatario della proposta Picarone". "C'è un chiaro problema di opportunità: il proponente è anche colui che presiede la Commissione che dovrà valutare il testo - aggiunge - E non finisce qui: il conflitto d'interesse è ancora più forte se si considera che in maniera indiretta la stessa Commissione Bilancio e la sua azione sono oggetto della valutazione e del controllo proprio del Collegio dei revisori dei conti". "Abbiamo perciò trasmesso una nota al presidente del Consiglio regionale - conclude Ciarambino - perché intervenga su tutte le criticità segnalate".

CHIUSURA VILLA DEI CEDRI DEPOSITATA INTERROGAZIONE

V Come si intende garantire l'assistenza sanitaria agli oltre 400 pazienti in cura presso Villa dei Cedri e quali misure si intendono adottare al fine di assicurare la continuità terapeutica vista la drastica riduzione del budget, operata dall'Asl di Caserta? Lo chiede Vincenzo Viglione, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle che con la capogruppo Valeria Ciarambino, hanno depositato apposita interrogazione rivolta al presidente De Luca. "Siamo di fronte all'ennesimo triste effetto dalla ridefinizione dei tetti di spesa per le strutture riabilitative dell'ASL di Caserta - sottolinea Viglione - per le quali c'è stata una significativa riduzione del budget che nel caso specifico di Villa dei cedri interviene dopo oltre 3 mesi di attività svolta dalla struttura in base al budget della scorsa annualità". "Una condizione - aggiunge il consigliere - per la quale il centro non è più in grado di garantire lo svolgimento delle attività, tanto da aver comunicato l'interruzione del servizio da luglio 2017, e il licenziamento della metà del personale". "Com'è noto Villa dei Cedri assiste circa 450 pazienti, soprattutto bambini, affetti da disabilità motorie e neuromotorie - evidenzia Viglione - e con la propria attività ormai trentennale rappresenta un vero punto di riferimento per famiglie e pazienti che in tutti questi anni hanno dovuto confrontarsi con la mancanza cronica nel settore pubblico di un adeguato servizio di riabilitazione e continuità terapeutica". "E' facile comprendere quindi che la sospensione delle terapie ai pazienti attualmente in cura, non solo ne pregiudica il diritto all'assistenza - denuncia Viglione - ma li espone al calvario delle lunghe liste di attesa che rischiano seriamente di aggravare il decorso delle rispettive patologie". "Nell'interrogazione rivolta al presidente della Giunta - conclude Viglione - chiediamo quindi quali misure si intendono intraprendere per affrontare la grave emergenza del settore riabilitativo in provincia di Caserta, anche al fine del mantenimento dei livelli occupazionali".

COMMISSARIO ALLA SANITÀ DE LUCA CI RIPROVA CON GENTILONI

V Davvero è il mondo al contrario, il presidente De Luca con la solita faccia tosta continua a reclamare dal premier Gentiloni la nomina a commissario alla sanità. Si dimentica volutamente che pochi giorni fa il Consiglio dei ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale le norme, approvate dal Consiglio regionale con l'uso della fiducia, a favore dei centri privati che solo il Movimento 5 Stelle aveva avversato, incassando da De Luca pesanti insulti. Lo dice Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle rispondendo alle parole del presidente De Luca circa l'avvertimento al premier Gentiloni, a proposito della nomina del commissario per la sanità campana. "Il nome di De Luca a prescindere dovrebbe essere depennato da una possibile nomina, per la collezione infinita di demeriti in sanità e vista anche la recente azione promossa dal Consiglio dei ministri - attacca Ciarambino - ponendo la fiducia al Collegato alla legge di stabilità, ha provato nascondere le norme a favore delle lobby della sanità privata, impedendoci di discuterne. Il promotore del 'Patto delle frittelle di pesce' non può assolutamente ricoprire il ruolo di commissario alla sanità, sarebbe un oltraggio del Governo alla Campania". "Gli unici a denunciare le misure a favore della sanità privata contenute in quel disegno di legge siamo stati noi del Movimento 5 Stelle. E De Luca per metterci a tacere ha imposto il cappio della fiducia alla sua litigiosa maggioranza - evidenzia - alla fine con un articolo ad hoc si è sottratto il nuovo fabbisogno sanitario alle strutture provvisoriamente accreditate a favore della sanità privata, autorizzando indiscriminatamente strutture private con meno di 60 posti letto, a copertura del nuovo fabbisogno". "Come M5S stiamo preparando un dossier che presto invieremo ai ministeri competenti - con tutti i danni e le scelte vergognose di questo presidente sulla sanità".

SALUMIFICIO SPIEZIA GARANTIRE GLI STIPENDI



W E' stato grazie alla richiesta di Gennaro Saiello, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, se la vertenza del Salumificio Spiezia è approdata in III Commissione Lavoro e Attività produttive del Consiglio regionale della Campania. Non possiamo consentire che uno stabilimento produttivo con oltre 100 anni di storia e quasi 90 dipendenti, una realtà fondamentale e identitaria per l'intero territorio vesuviano, rischi di scomparire. Abbiamo chiesto con forza ai rappresentanti aziendali di saldare tempestivamente i tre mesi di stipendi e contributi arretrati ai lavoratori e di ritirare la procedura di mobilità così da attivare intanto la cassa integrazione e creare lo spazio per una trattativa". Lo dice Valeria Ciarambino, capogruppo del Movimento 5 Stelle che, intervenendo in Commissione insieme all'altro consigliere regionale del M5S Michele Cammarano, ha chiesto alla Giunta De Luca segnali inequivocabili di impegno a sostegno del sito produttivo. "La Giunta De Luca e l'assessore Palmeri non devono fare come il medico che accorre al capezzale del moribondo, limitandosi a lavorare perchè siano concessi gli ammortizzatori sociali -

sottolinea Ciarambino - occorre un impegno serrato e di accompagnamento per il rilancio dell'azienda". "Il primo passo è riconoscere immediatamente gli stipendi arretrati ai dipendenti, far ritirare il piano di mobilità e far scattare gli ammortizzatori sociali - evidenzia la capogruppo - la Regione Campania deve interloquire con il Ministero dello sviluppo economico e dare certezze per garantire un futuro allo stabilimento, intervenendo perchè l'azienda possa rapidamente trovare nuovi investitori". "Colpisce la velocità della crisi che ha paralizzato le attività produttive dell'azienda - continua - visto che i bilanci del 2015 erano in perfetto equilibrio, crisi il cui costo è stato fatto pagare interamente ai lavoratori". "Occorre agire con tempestività e impegnarsi affinché siano salvaguardati i posti di lavoro - aggiunge - ma soprattutto rilanciare lo stabilimento per scongiurare la perdita di quote di mercato". "Come M5S oltre ad essere in tutti i modi accanto ai lavoratori - conclude Ciarambino - seguiremo passo passo la vicenda, sollecitando Giunta e Consiglio, per una evoluzione positiva della crisi industriale".

STAZIONE DI CASTELLAMMARE SOPRALLUGO DEL M5S



W Quali sono le ragioni della mancata riapertura della fermata della circumvesuviana 'Castellammare Terme'? Quali provvedimenti intende adottare per agevolare la fruibilità delle Terme?. Lo chiede Luigi Cirillo, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, in un'interrogazione rivolta al Presidente De Luca anche nella sua funzione di Assessore ai Trasporti. "Riaprire il complesso delle antiche Terme di Stabia, gestite da Scabec, società in house della Regione Campania, senza garantirne un'agevole fruibilità - sottolinea Cirillo - rappresenta una contraddizione della Giunta De Luca". "La riapertura della fermata 'Castellammare Terme' della

circumvesuviana, dopo anni di abbandono, avrebbe rappresentato un importante segnale - aggiunge il consigliere - soprattutto se fosse stata immessa nel circuito del Campania Express al fine di favorire la venuta di turisti nel complesso termale e agevolare la partecipazione di pubblico in occasione di spettacoli e laboratori come quelli dedicati alla figura di Raffaele Viviani". "Invece i turisti saranno costretti a scendere alla stazione della Circumvesuviana di Castellammare Centro che oltre essere distante alcuni km dal complesso, presenta, così come verificato stamane in un sopralluogo effettuato insieme al consigliere comunale Vincenzo Amato.

VOLANTINO DELLE ATTIVITA' DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN CAMPANIA
A CURA DELL'UFFICIO COMUNICAZIONE M5S
IN CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA



CAMPANIA 5 STELLE



@M5SCAMPANIA



MOVIMENTO 5 STELLE CAMPANIA